

Documenta

Un Posto nel Mondo
Doc Festival

my



Varese, 7-11 novembre 2012
Sala Filmstudio 90

Documenta

Un Posto Nel Mondo Doc Festival

my



fondazione
cariplo

CULTURA SPAZI LINGUAGGI

GenerAzioni

PER UN PROGETTO DI CITTÀ



COOPERATIVA SOCIALE
TOTEI



Documenta

my

Varese, Sala Filmstudio '90
Via De Cristoforis 5
dal 7 all'11 novembre 2012

Documentamy è un prodotto Filmstudio '90
In collaborazione con Cooperativa Sociale Totem e Associazione Cortisonici
Progetto "GenerAzioni" con il sostegno di Fondazione Cariplo

Direzione e coordinamento progetto:
Alessandro Leone e Massimo Lazzaroni

Progetto Un posto nel Mondo: coordinamento di Giulio Rossini

Vero (è) Falso - La notte del Mockumentary a cura di Carlo Prevosti
in collaborazione con "Documenteur film fest"

Comitato selezione concorso Documentamy:
Matteo Angaroni, Nicolò Belli, Ernesto Brusati, Giulia Colella, Monica Cristini, Lorenzo De Angelis, Teresita Freddi, Danilo Galli, Daniela Giunta, Massimo Lazzaroni, Alessandro Leone, Giulia Peruzzotti, Jenny Rosmini, Luca Scarafile.

Ufficio Stampa: Cinequanon.it

Info: documentamy@filmstudio90.it - www.cinequanon.it

Si ringraziano: Renato Chiocca, Claudio Casazza, Sofia Gallo Galeròn, Cristina Ronzoni, Carlotta Givo, Lab80 Bergamo.

Grafica di copertina: Sabrina Luoni

Documentamy: ci sono!

Dieci anni fa ci chiedemmo se fosse necessario l'ennesimo festival di cortometraggi. Avevamo una sala, Filmstudio, poi arrivò il Cinema Nuovo. Nacque Cortisonici e scoprimmo che Varese ogni anno attendeva la primavera, i corti e tanto pubblico giovane, che riempiva le sale e diffondeva entusiasmo. Cortisonici non ha reso migliore il cinema (raramente ci riescono i grandi festival, figuriamoci un concorso per cortometraggi). Ha però creato aggregazione, confronto, occasioni di approfondimento, innamoramenti, crescendo poi fino alla messa a punto di un laboratorio che ha ospitato in due anni 30 giovani, tra registi e sceneggiatori, che hanno potuto costruire progetti, gruppi di lavoro, nuovi cortometraggi.

Stimoli che hanno fecondato altre idee, fino al germoglio nuovo: Documentamy, ramoscello con piccole foglioline ma già di un verde intenso, vivo, generativo. Festival del documentario breve, che già pensiamo come a una festa aperta ancora una volta alle nuove generazioni di cineasti, attivati dall'urgenza di trasformare porzioni di mondo in racconti personali, raccordando lo sguardo individuale sulle assi di traiettorie collettive. Non solo: il documentario breve per sperimentare ipotesi linguistiche che possano dialogare con il pubblico, interrogando il reale, esplorandolo da angoli a volte sorprendenti, non convenzionali.

Forte di un gruppo di lavoro che si poggia in parte sulla rinnovata redazione di Cinequanon online, Documentamy edizione UNO parte con la dovuta umiltà ma con la necessaria ambizione e la responsabilità di aprire Un Posto nel Mondo, storica rassegna di Filmstudio 90, che ha messo radici in provincia e che, a Varese, ha portato in dodici anni i protagonisti del cinema di impegno in Italia.

Il concorso non sarà il solo piatto forte: spazio alla formazione (workshop con i giurati Martina Parenti e Massimo D'Anolfi), incontri con i registi, notturni dedicati alle "eversioni" del Mockumentary, tanto per confondere le tracce perimetrali che definiscono realtà e finzione.

Tutto ciò che una breve presentazione non può dire, diventerà cinema vivo nei quattro giorni di festival e da scoprire nell'unico modo possibile: esserci.

Alessandro Leone

Progetto GenerAzioni

Documentamy è una delle tante azioni previste dal progetto GenerAzioni, promosso dall'Associazione Filmstudio90 in collaborazione con Associazione Cortisonici e cooperativa Sociale Totem ONLUS. Un progetto triennale sostenuto da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "rafforzare il legame delle sale culturali polivalenti con il territorio".

Un progetto ambizioso che vede ingaggiati i tre partner nel rilancio e nel potenziamento delle due sale polivalenti Filmstudio 90 e Cinema Teatro Nuovo come circuito integrato di promozione dell'offerta culturale della città di Varese e del territorio provinciale, nel tentativo di dare spazi rinnovati alla cultura per aumentarne la fruizione da parte di un pubblico più ampio e diversificato, aprendo ad una sua partecipazione attiva.

Sono diverse le azioni previste dal progetto: aumentare le competenze di chi lavora o collabora come volontario nelle due sale attraverso percorsi formativi e scambi con realtà nazionali e internazionali, potenziare manifestazioni culturali aprendole ad un nuovo pubblico, valorizzare il teatro scolastico, creare nuovi spazi di comunicazione e promozione delle proposte culturali, passare dalla tecnologia analogica a quella digitale.

I primi nati di quest'ambizioso percorso hanno mosso i primi passi in questi mesi: la rassegna Teatro Scuola al cinema Nuovo, la riapertura sul web della storica rivista Cinequano e, appunto, il festival del documentario breve. Questi i primi passi, e non vogliamo certo fermarci qui.

Info: www.cinequanon.it

Massimo Lazzaroni

La giuria Documentamy 2012

Michele Mancino

Giornalista è tra i fondatori di *Varesenews*, quotidiano on line della provincia di Varese, di cui è vicedirettore. Collabora con *Valori*, mensile di economia e finanza etica.

Mariolina Gamba

Vicepresidente del Centro Studi Cinematografici Nazionale, presidente del Centro Studi per l'Educazione all'Immagine di Milano e direttore del bimestrale di Cinema, Televisione e Linguaggi Multimediali nella scuola, *Il Ragazzo Selvaggio*, rivista che ha circa trent'anni di vita.

Massimo D'Anolfi

Videomaker dal 1993, ha scritto la sceneggiatura del film *Angela* di Roberta Torre, presentato nel 2002 a Cannes (Quinzaine des Realizateurs). Nel 2003 ha realizzato cinque documentari radiofonici per Radio3 Rai. *Si torna a casa, appunti per un film* (2003) è stato selezionato al Torino Film Festival e *Play* (2004) al Festival dei Popoli di Firenze. Assieme a Martina Parenti ha realizzato *I promessi sposi* (2006), presentato al Festival del film di Locarno e premiato al Festival dei Popoli, e *Grandi speranze* (2009), sempre presentato al Festival del film di Locarno.

Martina Parenti

Lavora per il cinema e la televisione come documentarista. *L'estate di una fontanella* (2006) è stato selezionato al Bellaria Film Festival; *Animol* (2003) è stato presentato a Filmmaker Film Festival. Ha realizzato programmi televisivi tra cui *School in Action* (2006), *L'apprendista stregone* (2002). Assieme a Massimo D'Anolfi ha realizzato *I promessi sposi* (2006) e *Grandi speranze* (2009).

VERO (È) FALSO Dal Mundial dimenticato alla notte del Mockumentary

Quando nel lontano 1938, Orson Welles terrorizzò gli Stati Uniti con la sua versione radiofonica de La Guerra dei Mondi (H.G Welles) ancora non sapeva che stava gettando le basi per quello che quasi mezzo secolo dopo si sarebbe trasformato nel più curioso, attuale e controverso dei generi cinematografici.

In bilico tra realtà e finzione, capace di distreggiarsi tra satira e critica sociale, semplice parodia o cinica decostruzione, il genere del mockumentary trascende quello che è il significato letterale con cui lo si potrebbe tradurre. Molto di più di una burla, di una presa in giro e di una manipolazione linguistica, il mockumentary è un genere capace di scardinare le sicurezze dello spettatore, di porre la fondamentale domanda "sei proprio sicuro che quello che stai guardando è vero?".

Dal mutante Leonard Zelig di Woody Allen al pioniere cinematografico Colin McKenzie di Peter Jackson fino al presunto intervento di Stanley Kubrick che avrebbe ottenuto i celeberrimi obiettivi Zeiss usati per Barry Lyndon in cambio delle riprese di un finto allunaggio, quello che un mockumentary può raccontare come vero ha come solo limite l'immaginazione.

Ammesso che il cinema sia verità 24 volte al secondo, con i falsi documentari il celebre aforisma di Jean Luc Godard sembra entrare in un cortocircuito finzionale. Solo in questo angolo paradossale dell'universo cinematografico poteva riaffiorare alla memoria un evento come il campionato mondiale di calcio del 1942, giocato in Patagonia, ma quella de Il Mundial Dimenticato è un'altra storia...

Carlo Prevosti

Sala Filmstudio '90
mercoledì 7 novembre, ore 21
ingresso gratuito



Il Mundial dimenticato La vera incredibile storia dei mondiali di Patagonia 1942

di L. Garzella e F. Macelloni
Italia/Argentina 2012, 95'

Il film ricostruisce le fantomatiche vicende dei Mondiali di Calcio di Patagonia 1942, mai riconosciuti dagli organi ufficiali dello sport e rimasti per decenni avvolti nella leggenda senza che se ne conoscesse il vincitore.

La storia si apre con il ritrovamento di un misterioso scheletro negli scavi paleontologici di Villa El Chocon, in Argentina. I resti appartengono a Guillermo Sandrini, cineoperatore argentino di origini italiane ingaggiato per filmare il Mundial in modo memorabile e rivoluzionario, sulle orme delle sperimentazioni formali e tecnologiche di Leni Riefensthal. La bobina contenuta nella sua macchina da presa promette di svelare la verità sul risultato della finale del Mundial dimenticato...

Prima serata di concorso



AQUILONI CONTROVENTO

Regia e sceneggiatura di Alessandro Stevanon.

Fotografia di Michele D'Attanasio.

Montaggio di Fabio Bianchini Pepegna, Giuliana Beneventi.

25', Italia, 2011.

«L'aquilone controvento è uno che va controvento, contro la maggioranza... e forse questo credevo di essere io». Un viaggio nella vita del pittore novantenne Francesco Nex: i suoi conflitti e le sue armonie, la sua arte il suo sentire la vita, un viaggio che è una rincorsa verso il suo ultimo grande sogno.



NANACH REVOLUTION

regia di Mattia Coletto

6', Italia-Israele, 2011

Pompare musica tecno all'incrocio di un semaforo può essere oggetto di fede e preghiera per la setta chassadica dei Nanach. Girato in Israele nell'inverno del 2011, Nanach Revolution è il breve reportage di una giornata passata con un gruppo di fedeli del rabbino Israel Dov Odesser. La loro missione è di spargere la rivelazione del petek, una lettera inviata dal paradiso e ricevuta dal loro maestro dove è incisa la frase che rivoluzionerà il mondo: NA NACH NACHMA NACHMAN ME'UMAN.



DIARY OF A SEX TOURIST

Regia di Davide Arosio e Alberto Gerosa

25', Italia-Svezia-Slovenia, 2011.

Produzione: Graffito Film

Diary of a sex tourist è il risultato del montaggio dei video amatoriali girati da C.S. durante i suoi numerosi viaggi nel sud est asiatico e postati su internet nell'arco di 4 anni. Il suo canale riceve quotidianamente nuove richieste di iscrizione e ha raggiunto nel febbraio 2011 più di sei milioni di visualizzazioni.



VEGLIA

Regia di Filippo Boni.

Sceneggiatura di F. Boni e Isabella Fornasiero.

Fotografia di Maurizio Corso e I. Fornasiero.

Montaggio di Laura Billè e F. Boni.

19', Italia, 2012.

Il documentario si propone di analizzare tutti gli aspetti dell'insonnia, soffermandosi sulle cause e sulle conseguenze più che sulle possibili cure. Attraverso sedute psicoanalitiche viene indagato l'aspetto psicologico di questo disturbo, il sotteso timore d'abbandonarsi all'inconscio, la paura della "piccola morte".



VERBENAS

Regia di Ana Aurora Rodriguez.

Fotografia di Ole Thomas e Fran G. Vera

Montaggio di Marta Llana

9', Spagna, 2012

Le strade e le persone del quartiere madrilenno di Lavapiés si trasformano in occasione di una festa tradizionale. Protagonista del film è il paesaggio catturato attraverso le migliaia di persone che si spostano negli spazi del quartiere.

Seconda serata di concorso



DINAMITE

Regia e sceneggiatura di Emanuela Mascherini.

Fotografia e Bruno Nencetti.

Montaggio di B. Nencetti, E. Mascherini.

Musiche di Alberto Becucci e Fabrizio Mocata.

25', Italia, 2012.

Totò dorme sotto "un tetto di stelle". I suoi racconti sono "dinamite" come il suo soprannome, perché parlano di noi: della nostre paure e dei nostri desideri. Il suo regno è un sottopassaggio bonificato abusivamente dallo stesso Totò, che sente di dovere proteggere quel luogo di nessuno e tutti coloro che prima del suo arrivo non ci potevano passare. Totò non ha niente e non vuole niente, solo il suo luogo di incontro e un po' di detersivo per tenerlo in ordine. Io, come regista dentro e fuori dal frame, stavo cercando un senso alla condizione delle povertà estreme. Forse ho trovato molto di più.



È TROPPO VICINO PER METTERE A FUOCO

Regia e sceneggiatura di Caterina Shanta e Valeria Marchesini.

Fotografia e montaggio di Caterina Shanta.

14', Italia, 2012.

La vita di Caterina vista attraverso lo sguardo fotografico dei due padri, entrambi militari dell'esercito. Una microstoria che intreccia alcuni eventi che hanno segnato la grande storia, dalla caduta del muro di Berlino fino alla seconda guerra del Golfo. Tutti i materiali fotografici utilizzati provengono interamente dall'archivio della famiglia di Caterina, comprese le immagini del conflitto.

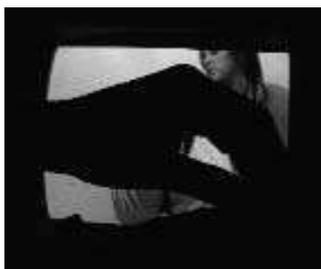


NOMOS

Regia di Andrea Gadaleta Caldarola

30', Italia/Kenya, 2012

"Nomos" è un documentario ed un progetto di ricerca che indaga la "forma-campo" e le sue declinazioni moderne. La ricerca prende spunto dagli scritti di Giorgio Agamben, in particolare dal testo "Homo sacer. Il potere sovrano e la vita nuda". Il documentario è un viaggio fra luoghi abitati dall'uomo sacro contemporaneo, dove il nuovo nomos del pianeta ed una società radicalmente totalitaria prendono forma. Da uno dei più grandi campi profughi del mondo ad una delle più grandi baraccopoli africane, fino ad un piccolo villaggio recintato nella metropoli di Nairobi.



I PIEDI IN TESTA

Regia, sceneggiatura e fotografia di Pier Luigi Mazzeo.

Montaggio di Daniele Passero.

29', Italia, 2012.

Tutta Napoli lo chiama Peppe Fetish. Il film racconta le sue notti, i suoi sentimenti, il suo essere fuori dagli schemi, soprattutto la passione per i piedi femminili: croce e delizia. Un pedinamento alla scoperta di un mondo sommerso.

Sala Filmstudio '90 - venerdì 9 novembre, ore 23,15 *ingresso gratuito* **Vero (è) Falso – La notte del Mockumentary**

In collaborazione con Piemonte documenteur film fest

Di solito, quando si deve raccontare un evento, si tende a farne una descrizione (a volte, per troppa passione e vicinanza, un elogio). Tuttavia, quello che il Piemonte documenteur film fest è, lo si trova piuttosto ben sintetizzato nel nome stesso e ampiamente spiegato nel sito. Quindi, in queste righe a disposizione, non vogliamo annoiarvi con fastidiose relazioni su di noi che dicono tutto e niente. Vogliamo piuttosto dirvi perché. Perché a un certo punto, come neoprofessionisti nel campo dei media, abbiamo sentito l'esigenza del Pdfff. Semplicemente perché mancava.

Mancava, in Italia, un festival che esplorasse e promuovesse il genere del falso documentario. Mancava, secondo noi certo, un festival che avesse tra i propri scopi l'avvicinamento delle persone al cinema. Un cinema inteso non tanto come arte, quanto più come artigianato: qualcosa che si costruisce con competenze e strumenti e che viene messo a servizio del territorio e delle persone che quel territorio lo fanno e determinano.

Speriamo di esserci riusciti, se non totalmente almeno in parte. Speriamo che l'esperienza del Pdfff sia un momento importante per tutti: per i cineasti che ogni anno partecipano al concorso di realizzazione, per le persone "lontane" dalla settima arte che contribuiscono direttamente al processo di creazione e per i territori che il festival anima e in cui il festival si compie. Territori che attraverso i falsi documentari possono raccontarsi in un modo nuovo, diverso, immediato e perché no, ironico.

E se il perché incontra la vostra curiosità e i vostri gusti, venite a scoprire cosa e come su www.pdfff.eu e non perdetevi la finestra Pdfff aperta da Documentamy in questa edizione 2012. Noi vi aspettiamo.

Associazione culturale CINELABIO, Torino



IL MORSO DELLA MONTAGNA

Regia di Cini, Di Pasquale, Perretini.

Italia 2010, 9'50''

Un gruppo di studiosi svela le vere cause inaspettate dello spopolamento della montagna di Bellino e dintorni.



NINO BERTELLI

Regia di D'Arpe, Cascio, Martini

Italia 2010, 8'42''

Nino Bertelli era un solitario abitante di un paese ai piedi del Monviso. Gli abitanti ricostruiscono attraverso i ricordi le vicende degli ultimi anni.



LUNGA VITA AL RE

Regia di Lussu, Gaddini, Grendele
Italia 2011, 10'

Una verità scomoda sugli eredi di Casa Savoia di cui nessuno, a Valdieri, nella Valle di Gesso, vuole parlare.



IL PASSO DELL'ELEFANTE

Regia di Casalis, Pace, Scarafia
Italia 2012, 9'50''

Un ritrovamento archeologico agita il Comune di Ostana, ed è mistero.



IL PANE DI POURRIERES

Regia di Svampa, Vanni, Esposito
Italia 2012, 9'42''

A Pourrieres la cittadinanza è colpita da una strana forma di inappetenza, ma i valligiani sanno a chi chiedere aiuto.



MA MEISOUN

Regia di Pandolfi, Guidarelli, Bello.
Italia 2012, 10'

La montagna è un posto unico dove alcuni ricorsi storici impongono una riflessione sul presente.

**Sala Filmstudio '90 - sabato 10 novembre, dopo la premiazione
(ore 22 circa)**



IL VENTO FA SUO IL GIRO

regia di Casazza, Messina, Lombardi
Italia 2010, 10'

Un Giro d'Italia cancellato dai libri di storia e mai dimenticato dagli abitanti di Canosio.

1944. La neonata repubblica di Salò decide di svolgere il suo primo Giro d'Italia con l'intento di dimostrare la superiorità fascista e nazista, la maglia nera è il simbolo del primato e fino all'ultima tappa con arrivo in Val Maira un ciclista italiano e fascista, Fregoli, è in testa. Ma non avevano fatto i conti con la popolazione locale... Ci raccontano questa storia uno storico del ciclismo, un figlio di partigiano e abitanti del posto che ricordano quei giorni.

Sala Filmstudio '90 - sabato 10 novembre

Ore 15

WORKSHOP

“La ricerca filmata, sguardi originali per raccontare la realtà”
con Massimo D’Anolfi e Martina Parenti, autori del film *Il castello*
rivolto a studenti, film maker, insegnanti
Ingresso gratuito

Ore 19

APERITIVO CON GLI AUTORI

presso il Twiggy

Ore 21

SERATA DI PREMIAZIONE

Proiezione dei film vincitori del concorso alla presenza della Giuria

Sala Filmstudio '90 - domenica 11 novembre, ore 19 e 21

Evento speciale



IL CASTELLO

di Massimo D’Anolfi e Martina Parenti
Italia 2011, 90’

Un film che racconta un anno dentro l’aeroporto intercontinentale di Malpensa, un luogo in cui la burocrazia, le procedure e il controllo mettono a dura prova la libertà degli individui, degli animali e delle merci che lì transitano. Un luogo strategico in cui si concentrano tutte le forze dell’ordine esistenti in un paese e dove si sperimentano le nuove forme del controllo: un laboratorio permanente sulla sicurezza come nessun altro spazio pubblico riesce ad essere. Servizi Segreti italiani e stranieri, Polizia di Frontiera, Guardia di Finanza, Guardie giurate, cani anti droga, anti valuta e anti esplosivo, telecamere ovunque e la paura sempre alimentata di un pericolo sconosciuto in arrivo. Premio speciale della giuria della sezione “Italiana.doc”. Premio speciale della giuria all’Hotdocs Canadian Film Festival e al Documentary Festival di Seul.

Saranno presenti gli autori.